

CAMPIONATO

SERIE B

1973-74



*Da sinistra in piedi: Marini, Donina, Malisan, Monari, Zanon, Stefanello.
Accosciati: Sacco, Francesconi, Zandoli, Rado, Passalacqua.*

Quando penso che a Foce Sele, vicino a Paestum, a qualche decina di chilometri da Salerno, dove c'era ancora mio nonno, vado in Cinquecento, per le vacanze estive, con Fabrizio, e nei pressi di Roma, di notte, ci spaventiamo per il fumo che esce dal motore, e chissà perchè ci compare davanti come un fantasma nella notte proprio Emerenzio Barbieri, il giovane democristiano di Reggio che anche allora si aggirava col suo maggiolone verde, ci viene da ridere anche adesso. A casa c'è già la mia ragazza, che m'aspetta. E

m'aspettano anche il giornale del partito del quale sono redattore e la federazione giovanile della quale sono segretario e anche l'Università, con gli esami di psicologia e di sociologia, mentre a Roma i socialisti sono tornati al governo con Rumor e i liberali se ne son tornati all'opposizione. E m'aspetta anche la Reggiana che quest'anno ha fatto una vera rivoluzione estiva. D'altronde il campionato passato aveva parzialmente deluso le aspettative e alcuni giocatori avevano richieste da far gola, dopo la cessione di Vignando all'Ata-

Reggiana nuova, ma Rado non è più saracinesca e solo Zandoli e Sacco ci regalano un stentata salvezza all'ultima giornata

lanta (dove già era stato girato Picella) e l'approdo in granata dell'ex juventino Sacco, operazione realizzata già prima della fine del campionato. Così Spagnolo, assieme al giovane Benincasa, approda al Catania. E' un affarone, perché oltre a un buon gruzzolo di milioni, arrivano in granata il portierissimo Rado, sì proprio la saracinesca siciliana che al Mirabello ci aveva fatto letteralmente impazzire da otto stagioni, poi l'ex granata Paolo Montanari, un arcigno ed esperto difensore centrale, e anche l'ala sinistra Francesconi, un golea-

1973-74

Squadra nuova con Rado, Montanari, Francesconi, D'Angiulli, Sacco e Monari, mentre in Cile si muore

dor di razza, anche se un po' attempato. Se ne va naturalmente, perchè sostituito da Rado, anche Boranga, che arriva al Cesena, neo promosso in serie A. E in granata approdano anche il baffuto terzino D'Angiulli, dal Catanzaro, e l'ala Albanese dalla Massese, nonché il giovane difensore Carrera dal Pavia, il centravanti Malpeli dal Guastalla e poi, più tardi, arriva anche il mediano Monari, dal Padova. Ma se ne vanno anche Barbiero, all'Alessandria, Galletti, al Riccione, Fabbian, che ritorna all'Inter, dopo la negativa stagione in granata, Fava, all'Avellino, Moruzzi, solo a novembre, al Parma, Borzoni alla Massese. I quadri si presentano così. Portieri: Rado e Bartolini. Difensori: D'Angiulli, Marini, Malisan, Cianchetti, Siligardi, Montanari, Carrera, Stefanello. Centrocampisti: Monari, Donina, Sacco, Passalacqua, Zanon, Porcari, Cagossi. Attaccanti: Francesconi, Albanese, Zandoli e Malpeli. Allenatore, resta Ezio Galbiati, con Grevi e Zanni a far mercato e cassetta. Si parte senza proclamare un bel nulla, contrariamente alla stagione precedente. Anzi, la rivoluzione d'estate consiglia prudenza. E le prime partitelle d'allenamento (si comincia a Marola, ritrovo estivo) e poi a Modena, non entusiasmano certo. Così gli abbonati diminuiscono e dai quasi 4mila della stagione precedente si arriva a meno di 3mila. Ma a Napoli, dove intanto è esplosa una gravissima epidemia di colera, a fine agosto in Coppa, la Reggiana ha un sussulto e pareggia al San Paolo. "Il colera passa e Gava no", scrive sui muri qualcuno. La Reggiana si accontenta di ripartire sana. Si va a Latina ad incontrare l'Avellino, neo promosso in B, e anche se ridotta in nove uomini (espulsi Malisan e Sacco) la Reggiana non

cede portandosi a casa un nuovo risultato in bianco. Tutti parlano del colera, anche a Reggio, mentre al Radium Franco Franchi fa il verso a Bertolucci e si propone con il suo "Ultimo tango a Zagarolo", senza aver mai conosciuto Ricucci. "Dettagli", canta Ornella Vanoni. La Reggiana affronta il Genoa al Mirabello, l'11 settembre, per il terzo turno della Coppa Italia. E' un'altra prova d'orgoglio per i rimaneggiatissimi granata che mancano di Zandoli, ma anche di Sacco, Malisan e Montanari. Al primo minuto segna Passalacqua poi, al 26', pareggia Corso su punizione a foglia morta, ripetuta. Poco dopo, il drammatico colpo di Stato in Cile e la morte di Salvador Allende. Mi sveglia mia madre e mi dice che Hussein si è ucciso. "Ma che Hussein, Allende", dico io... Il mito del socialismo democratico del Sud America svanisce d'incanto. Sono sconvolto e scrivo anche una canzone su di lui. Partecipo alla manifestazione di piazza e alla riunione dei movimenti giovanili. Anche i giovani comunisti apprezzavano Allende, anche se non era un rivoluzionario. Come dire: non era Che Guevara o Mao Tse Tung. Pazienza. Era proprio per questo che lo apprezzavo io. Mi fanno anche parlare, ed è la prima volta, davanti a tanta gente. Al Palasport ci sono gli Intillimani e Rafael Alberti e devo intervenire a nome dei movimenti giovanili. Non mi mancano gli applausi dei cinquemila. Davanti a oltre 13mila spettatori (molti di Bologna) i felsinei non vanno oltre un pareggio (2 a 2) con i granata nell'ultimo turno di Coppa, che vede la Reggiana (senza Rado indisposto e con Bartolini in porta) riconfermare la sua imbattibilità. Muore il poeta cileno Pablo Neruda e cantiamo anche noi con gli Intil-

limani "El pueblo unido jamas sera vencido". E poco dopo muore anche la grande attrice italiana Anna Magnani. All'Ariosto Vittorio De Sica e Florinda Bolkan interpretano "Una breve vacanza" e aumenta il prezzo della benzina, a causa della crisi energetica. La Reggiana inizia il suo campionato incontrando, il 30 settembre, il Varese al Mirabello. E succede davvero quello che non avresti mai potuto immaginare. La saracinesca catanese Rado diventa una porta aperta. E' lui il principale artefice della batosta subita: un poker di gol, tre dei quali di Gorin, che ci lasciano esterefatti. Dicono che Rado parasse solo da vicino, perché ci vedeva poco. Gorin, lo sapeva, e lo infila da trenta metri. Ma sarà vero? Mia Martini (con Minuetto e Piccolo uomo), Antonello Venditti (Roma capoccia) e Patty Pravo (Pazza idea) ci accompagnano in radio, assieme al solito Battisti (Il mio canto libero). C'è anche un italo-inglese, Richard Cocciante, capelli sul viso e voce roca e sempre incazzata che canta urlando alla sua donna "E adesso siediti su quella seggiola" E poi anche "E adesso spogliati, come sai fare tu". E tu, Reggiana, adesso rimedia alla batosta e invece a Brindisi, il 7 ottobre, arriva un'altra sconfitta dopo che Israele contrattacca Egitto e Siria e inizia la guerra del Kippour. "E poi", canta Mina, mentre Canzonissima con Baudo e Mita Medici irrompe nelle nostre case. E poi, le truppe israeliane arrivano a 50 chilometri da Il Cairo. Kissinger vola a Mosca per trattare un piano di pace, mentre l'Italia batte la Svizzera per 2 a 0 a Roma e va ai mondiali di Germania. Craxi è in Cile sulla tomba di Allende, la Reggiana non riesce a battere il Brescia (finisce 1 a 1) e poco prima della nuova

Ma è proprio Rado, quel portiere che da otto anni ci chiudeva la saracinesca? Problemi di identità

1973-74

e sfortunata sconfitta di Terni, è gravissimo lutto nella famiglia granata. Muore il figlio di Giorgio Degola, Giovanni, in un incidente in motocross (in un incidente a cavallo era morto il padre, che si chiamava anch'egli Giovanni). La vita continua e Galbiati boccia Rado e lo sostituisce con Bartolini. La Russia decide l'invio di truppe in Medio Oriente e l'America reagisce. Si sfiora il conflitto atomico, poi le due potenze impongono una tregua ad Israele e agli arabi. Muore Abele Bikila, il maratoneta dai piedi scalzi, e la Reggiana, segniamolo questo giorno, è domenica 23 ottobre 1973, vince la sua prima partita (2 a 0 al Mirabello sul Palermo) grazie al ritrovato Zandoli e al veloce Albanese. Poi, nella domenica della festa della vittoria, la nuova sconfitta nella fatal Novara. E' un due a zero che pesa, anche se il primo gol ce lo facciamo da soli, con Malisan che tira addosso a Marini e la palla che carambola beffarda in rete. Si annuncia l'arrivo dell'attaccante sudamericano Novello e con lui del giovane juventino Palladino. Novello arriva proprio la domenica della gara col Catania e al Mirabello c'è freddo e molta nebbia. E soprattutto uno Zandoli strepitoso che segna tre gol. La Reggiana vince per 4 a 1 e Novello, spaventato da Zandoli e dalla nebbia, fugge subito da Reggio in paletot. "La proprietà non è più un furto", secondo Elio Petri. E il pareggio? No, quello del derby di Parma del 18 novembre è il risultato più logico e si gioca davanti a un pubblico di oltre 16mila persone coi crociati salvi grazie a un grande Bertoni (tra loro i nostri ex Volpi, Ragonesi e Rizzati, nonché il grande Gigi Del Grosso come diti). Giù il Capello per l'Italia che sbanca Wembley, ma la Reggiana non sban-

ca il Mirabello contro il Taranto e si deve accontentare di un mediocre pareggio. Noshese ci fa sorridere in tivù con le sue imitazioni in "Formula due" e ne abbiamo davvero bisogno. Poi cominciano le domeniche senz'auto e a Catanzaro, altro che "Polvere di stelle" (il film di cassetta con Sordi e la Vitti che vediamo all'Ariosto), qui è polvere granata. Riusciamo a perdere all'ultimo minuto e ancora su punizione. Da farci anche benedire. E con la Spal, il 9 dicembre, si arriva al Mirabello tutti a piedi e in bici, qualcuno anche a cavallo, e ci sono ugualmente 11mila persone. Ciò significa che il calcio può anche fare a meno dell'automobile. Il risultato è un altro pareggio, senza meriti. L'ingegnere Ettore Amerio è prigioniero delle Brigate rosse, mentre Paul Getty jr, senza orecchio, ritorna finalmente a casa, dopo cinque mesi di prigionia. Noi torniamo da Perugia con un buon pareggio, ma si poteva anche vincere. Regali in vista di Natale. Massacri di ostaggi a Fiumicino da parte di un commando arabo mentre il primo ministro spagnolo Carrero Blanco è ucciso a Madrid in un attentato. "Sesso matto" con Laura Antonelli al Radium e matto è anche Zanon che, l'antivigilia di Natale, sferra un fendente a un calciatore dell'Avellino, viene giustamente espulso e la Reggiana non va oltre il pareggio con gli irpini al Mirabello. Boranga a Cagliari salva il Cesena dalle bordate di Gigi Riva e noi lo rimpiangiamo parecchio. Ma i nostri, a Reggio Calabria, il 30 dicembre, ottengono un buon punto, anche se recriminano ancora sulla mancata vittoria. Festa di San Silvestro alla Fratta con ottime penne al sugo e Capodanno in famiglia con mia zia che, separata, si riunisce al marito solo nelle feste co-

mandate. Muore Gino Cervi, a 73 anni. Ci mancheranno Peppone e Maigret. "A Venezia un dicembre rosso shocking" ci impressiona all'Eliseo, mentre la Dc di Fanfani annuncia il referendum contro il divorzio e la Cinquetti trionfa a Canzonissima con "Alle porte del sole". Eppure piove e c'è freddo al Mirabello quando Zandoli giustizia l'Atalanta. E il 13 gennaio, un grande Sacco, finalmente, giustizia il Bari, con un gol da campione. Usciamo a testa alta da Ascoli, capolista, e avviato alla storica promozione in A, ma è pur sempre sconfitta, mentre ci gustiamo "Amarcord" di Fellini all'Ariosto e "La grande abbuffata" all'Alexander. Anche noi avremmo bisogno di un'abbuffata, magari anche piccola, e invece a Como, dove arriviamo con un treno speciale organizzato dal buon Sircana e dal Centro di coordinamento dei club granata, è ancora sconfitta, di misura, per 1 a 0, e tra loro c'è anche un certo Paolo Rossi. Poi il 10 febbraio arriva l'Arezzo al Mirabello per chiudere l'andata e non si va oltre un altro pareggio, con Sacco ancora in evidenza e un palo e una traversa colpite. Poi un'altra sfortunata sconfitta a Varese. Gradisca, signor Galbiati, le dimissioni. Al suo posto ecco la coppia Campari-Grevi col difficile compito di salvare la Reggiana. Ci vorrebbe anche la tabaccaia coi tettoni. Parafrasiamo Giorgio Gaber: "Far finta di essere sani". La prima prova è positiva. Al Mirabello il Brindisi è abbattuto con due colpi sparati da Zandoli e dal giovane Malpeli e con Sacco migliore in campo. Si infortuna gravemente Stefanello che dovrà restare fuori per due mesi. Solzenistyn è in esilio, Berlinguer lancia il compromesso storico e la Reggiana, il 24 febbraio, è sconfitta 2 a 1 a Brescia, nella

1973-74



Ritorna il derby dell'Enza, dopo la promozione del Parma. In B non si verificava dal 1965. Nella foto sopra, un tentativo di Zandoli in quello d'andata che si svolge al Tardini il 18 novembre 1973 e, nella foto sotto, uno stacco di testa di Francesconi nel match del Mirabello del 31 marzo 1974.



Alla fine è salvezza all'ultima giornata col duo Campari Grevi, mentre cominciano i deludenti mondiali tedeschi

giornata dell'ingiusto annullamento d'un gol validissimo e con Francesconi finalmente sugli altari. Compromesso il campionato? Adesso siamo alle targhe alterne, pari e dispari, e per non sbagliarci facciamo 1 a 1 con la Ternana neoretrocesa e candidata alla ri-promozione in A. Poi, a Palermo, è un largo pareggio per 2 a 2 e ancora con un gol di Zandoli annullato. Dimostriamo carattere e grinta. Ce la possiamo fare, mentre ci gustiamo "Jesus Christ superstar" all'Eliseo e mio padre Stefano abbandona il Psdi e si appresta a rientrare nel Psi con buona pace di mia madre. Iva Zanichchi vince per la seconda volta il Festival con "Ciao, cara come stai", mentre si forma un nuovo Governo Rumor. Pierino Gros, dopo Gustavo Thoeni, è campione del mondo di scii e affondiamo il Novara, con Rado che ritorna in porta, grazie a Zandoli al Mirabello, prima di impattare a Catania per 0 a 0. Bravi, Campari e Grevi. Siamo fuori dal tunnel? Ancora no. A Catanzaro si apre il processo per la strage di Piazza Fontana mentre all'Ambra viene proiettato il film del momento "La stangata" con Paul Newman. La stangata? Ci basterebbe vincere di misura e invece, il 30 marzo, nel derby del Mirabello col Parma, davanti a un pubblico che gremisce oltre misura il vecchio Mirabello, è solo 0 a 0 e un gol del crociato Rizzati al novantesimo viene annullato dall'arbitro che ha fischiato la fine. Poi è sonora batosta a Taranto e col Catanzaro al Mirabello, nella giornata che segna il debutto del giovane Giorgio Carrera, è solo 1 a 1. Tentenniamo e ci ritorna la paura. Ma a Ferrara, mentre tutti si interrogano sulla sorte del giudice Mario Sossi rapito dalle Bierre, la Reggiana fa il gran colpo e vince al novantesimo ancora

grazie a una zampata di Zandoli. Salvi? Sembra di sì. Basterebbe vincere in casa col Perugia e allontanarlo alla terzultima piazza. E invece al Mirabello coi grifoni è solo pareggio sotto la pioggia e la settimana dopo, mentre la campagna referendaria sul divorzio entra nel vivo e siamo tutti impegnati in comizi e assemblee (presento al Municipale Loris Fortuna), la Reggiana perde ad Avellino per 1 a 0. La Lazio di Maestrelli vince lo scudetto e Merckx il suo quinto Giro d'Italia. Poi, domenica 12 maggio, giorno dei trionfi laici sull'integralismo cattolico al referendum che conferma il divorzio, la Reggiana batte la Reggina per 2 a 0. Le sconfitte di Bergamo (3 a 0 dell'Atalanta sui granata) e di Bari (un gol alla fine della partita del mediano Spimi) ci riportano in zona paura. Ma mentre Sossi è liberato, a Brescia, in piazza della Loggia, scoppia un'altra bomba e ci sono sei morti e decine di feriti. L'Italia si mobilita contro il fascismo. Arriva l'Ascoli, primo in classifica, e rientro apposta dal Lido di Spina. E' solo 0 a 0 com'era ampiamente prevedibile. A Padova le Bierre uccidono due missini (è il loro primo vero delitto). Bisogna battere il Como, che lotta per la serie A. E al Mirabello, grazie a un gol capolavoro di Sacco, i lombardi devono ammainare bandiera. Festeggiamo la salvezza. Ma gli altri risultati (vittoria del Perugia e della Reggina) ci tolgono la matematica certezza. Bisogna pareggiare ad Arezzo all'ultima. E il pareggio per 2 a 2 viene conseguito dopo qualche patema d'animo, mentre l'Italia comincia l'avventura tedesca dei Campionati del mondo. Nel 1970 la differenza reti ci ha punito, adesso ci ha premiato. La sorte, alla lunga, sa essere equa.

IL PERSONAGGIO

Giovanni Sacco (1943)

Quando si annuncia l'arrivo a Reggio di Giovanni Sacco, in parziale contropartita della cessione di Giorgio Vignando all'Atalanta, si sapeva bene cosa avesse rappresentato nel calcio italiano questo estroso giocatore. Ex golden boy, coetaneo di Gianni Rivera, piemontese anche lui, ma della provincia di Asti, quando arriva alla Juventus è una grande promessa. Tanto che nel primo campionato, quello del 1962-63, il diciannovenne Sacco gioca da titolare ben 16 partite. Era la Juventus di Charles e Sivori, signori, mica una squadra qualsiasi, anche se in quell'anno lo scudetto lo vinse l'Inter del mago Herrera. Sacco resta alla Juventus fino al 1969, con una sola parentesi alla Lazio, e in quei sei campionati resta nella rosa dei titolari sempre. Gioca 11 partite nel campionato 1963-64, otto in quello del 1964-65, alla Lazio, sempre in serie A disputa 18 gare segnando anche tre gol nel 1965-66, poi ancora alla Juve nel 1966-67 e disputa 10 partite e nel campionato 1967-68 gioca praticamente da titolare e disputa ben 25 partite, segnando un gol. Ultima stagione juventina, quella del 1968-69 e Sacco gioca 14 partite. Nel 1969 viene ceduto all'Atalanta, che gioca in serie B (disputa 29 partite e segna un gol). Poi, l'annata successiva, contribuisce alla promozione dei bergamaschi in serie A giocando 29 gare e segnando ben sette gol. Nella prima stagione di A, quella del 1971-72, Sacco gioca 27 gare e segna un gol. Ultima stagione atalantina, quella del 1972-73 e Sacco disputa solo nove gare, segnando un gol. Arriva dunque a Reggio a trent'anni suonati e allora non erano

pochi. Tanto che in molti storsero il naso. Sacco è un giocatore finito? Nell'ultimo campionato era stato utilizzato poco. A Reggio impressionò subito nelle prime amichevoli. Aveva un tocco di palla velutato, una grande capacità di saltare gli avversari e soprattutto un ottimo tiro a rete. E per di più era anche bello da vedere, con la palla al piede e lo sguardo alto e i suoi capelli biondi al vento, era un giocatore anche esteticamente appetibile. Nelle prime partite del campionato 1973-74 non convince. Sembra svogliato, gioca solo pochi minuti poi si estranea. Sembra sempre stanco. Non ne ha più voglia, lui che ha conosciuto le più grandi platee del calcio italiano? No. Sacco chiede fiducia. E dalla partita col Bari, magnifico il suo gol che risolve la partita, fino a fine campionato, dimostra di essere assai utile alla causa granata. Gioca 28 gare e segna quattro gol. L'anno dopo, quello della salvezza a San Siro, Sacco parte da centravanti arretrato, lo vuole il nuovo allenatore Tito Corsi. Poi retrocede mezz'ala. Gioca 36 partite e segna due gol. Dimostra gli stessi pregi e gli stessi limiti del campionato precedente. Ma quando ingrana è una bellezza, forse il giocatore più tecnicamente dotato, assieme a Crippa e a Matteoli, dell'intera storia del dopoguerra granata. Giocatore d'altri lidi, è davvero fantastico quando decide di esserci e di decidere il risultato. Nell'ultimo campionato, quello del 1975-76, che segna la retrocessione della Reggiana in serie C, Sacco viene utilizzato meno e gioca solo 15 partite segnando un solo gol. Poi l'addio a Reggio e al calcio.

1973-74



1973-74 IN BREVE

Rado, ma era lui?

Quando si giocava contro il Catania si sapeva che era vietato segnare: 9 aprile 1967, Reggiana-Catania: 0-0 (si inizia a conoscere Rado e i suoi miracoli); 12 novembre 1967, Reggiana-Catania: 0-1 (Rado è strepitoso e difende il vantaggio etneo); 15 dicembre 1968, Reggiana-Catania: 0-0 (e Rado para l'imparabile ed è il migliore uomo in campo); 14 dicembre 1969, Reggiana-Catania: 0-0 (e Rado è ancora segnalato come l'uomo partita); 24 marzo 1972, Reggiana-Catania: 0-0 (Rado è l'eroe della giornata, ancora lui para tutto); 15 ottobre 1972, Reggiana-Catania: 0-0 (Rado è davvero strepitoso e viene definito l'uomo saracinesca). Così, finalmente, anche per evitare di continuare a pareggiare a reti bianche coi siciliani, e visto che nessuno accettava più scommesse sul risultato in bianco, arriva a Reggio il guardiano che già era stato del Bologna. Proprio lui, l'uomo saracinesca. "Di gol quest'anno ne prenderemo davvero pochi", si afferma sicuri in città. Invece, alla prima in casa col Varese, ne becchiamo quattro e Rado sembra un albero di Natale. Ma è lui, si mormora sgomenti al Mirabello? Sì, è lui. Dicono che le prendesse tutte da due metri, ma che da lontano fosse davvero vulnerabile per una carenza di vista. Averlo saputo...

Sacco: croce e delizia

Giovanni Sacco non lo si scopriva certo a Reggio. Era stato allevato nel vivaio della Juventus con la quale aveva anche giocato ai massimi livelli. Poi l'Atalanta per alcune stagioni, dove aveva avuto modo di mettersi in mostra. Nel 1973 la cessione di Vignando all'Atalanta aveva portato Sacco

sulle rive del Crostolo. Misteriose le sue prime apparizioni. Si intravedeva un giocatore di gran classe, ma nascosta da una cattiva condizione e da scarsa grinta. Sacco si isolava, si deprimeva, veniva spesso sostituito e qualche volta lasciato fuori. Poi, soprattutto dopo l'avvento di Campari e Grevi, Sacco cominciò a giocare e a correre e scartare come birilli gli avversari e alla fine i suoi gol e i suoi assist furono determinati per la salvezza della Reggiana. Croce e delizia, delizia al cor, Giovanni, biondino dallo stile del gran signore.

Novello: il sudamericano che fugge dalla nebbia

Il sudamericano Nicola Novello sembra il gran colpo della Reggiana nel mercato di novembre. C'era bisogno di un uomo gol e l'italo-argentino, corteggiato anche da club di serie A, arriva a Reggio domenica 11 novembre 1973 e si siede in tribuna tra gli sguardi degli sportivi, che di oriundi ricordavano ancora la telenovela di certo Emanuel Arana, che arrivò a Reggio nel 1951 e non giocò una sola partita, mangiando invece molti cappelletti. Si gioca la partita Reggiana-Catania e la Reggiana prevale nettamente per 4 a 1, con tre gol di Zandoli. A fine partita, sgomento per il freddo, la nebbia e soprattutto preoccupato di non trovare un posto in squadra dopo l'esaltante prova di Flaviano Zandoli, Novello fugge da Reggio. Di lui non rimane più traccia, ma solo il comico ricordo di una toccata e fuga per lo spavento.

D'Angiulli e i baffi da sudamericano

Chi invece pareva un sudamericano di razza argentina, era questo D'Angiulli, terzino arcigno

proveniente dal Catanzaro e già del Monza. Non sbagliò praticamente una sola partita e dimostrò d'essere una sicurezza nella difesa un po' traballante di questo campionato. Era grintoso e un po' spaventevole, D'Angiulli, coi suoi baffoni e quella smorfia da pistolero. Ma sempre generoso e disponibile coi compagni. Un acquisto davvero riuscito. Anzi, un acquisto coi baffi

Il pullman dell'Atalanta coinvolto in un tamponamento sulla via Emilia

Prima di giungere al Mirabello, domenica 6 gennaio 1974, giorno dell'Epifania, il pullman con la squadra e i dirigenti dell'Atalanta subisce un incidente di non lieve entità. Si sfascia sulla via Emilia, per uno scontro frontale, la parte anteriore del mezzo che arriva a Reggio con i vetri rotti e il muso distrutto. Per fortuna nessun ferito. Solo una sconfitta subita e un ritorno al freddo.

Se ne va Galbiati: la Reggiana a Campari e Grevi

Dopo l'ennesima sconfitta a Varese, ancora per 1 a 0, e non del tutto meritata, Ezio Galbiati prende una decisione a sorpresa e rassegna le dimissioni da mister granata. Al suo posto Visconti e soci promuovono l'allenatore delle giovanili Giovanni Campari e Giampiero Grevi, che da semplice consulente diventa direttore tecnico. Il duo funziona e la Reggiana, anche grazie alla metamorfosi di Giovanni Sacco, subito dopo il ricambio, batte il Brindisi per 2 a 0. Poi qualche risultato alterno e alla fine una salvezza sudata, ma meritata e targata, appunto, Campari e Grevi. Un tandem riuscito.

IN BREVE

1973-74

Grevi, Zanni e Visconti contro il pubblico di Reggio

Davvero scatenati contro il pubblico di Reggio i dirigenti granata dopo la gara con l'Ascoli del 2 giugno del 1974. Al Mirabello c'erano 15mila persone e quasi 6mila erano marchigiani al seguito della loro squadra, lanciata ormai verso la serie A. I marchigiani fanno un tifo d'inferno e i tifosi granata fischiano la squadra dall'inizio alla fine, in particolare il giovane Malpeli, anche al momento della sua sostituzione. I reggiani accorrevano numerosi al Mirabello, quasi sempre oltre le 10mila unità, un pubblico che raramente si trovava allora nei campi di serie B, ma era scettico e spesso passivo, a volte anche impietoso verso i suoi beniamini. Grevi e Zanni, a fine gara, sono lapidari: "Abbiamo il peggior pubblico d'Italia", affermano. E Visconti: "Abbiamo colto un ottimo punto in trasferta"... Meglio numerosi, ma un po' apatici, o scarsi e generosi, come oggi?

Cimurri ferito a Bari

La partita di Bari si era improvvisamente infiammata. Eppure il Bari aveva ormai più d'un piede in serie C. Mancavano solo tre partite al termine e i punti da recuperare per i pugliesi erano quattro. Con la Reggiana i galletti fecero di tutto per vincere. Quando a un minuto dal termine, o poco più, l'arbitro fischia una punizione dal limite dell'area per i baresi, ridotti in dieci uomini, tutta la panchina della Reggiana si alza per protestare e dal pubblico piove di tutto. Il nostro massaggiatore Abramo Cimurri è colpito al capo da una bottiglietta e deve ricorrere alle cure dei sanitari. Mentre tutto questo avviene il Bari, con Spimi, tira

in porta e fa gol. Ancora proteste e un ricorso annunciato, che finirà in niente.

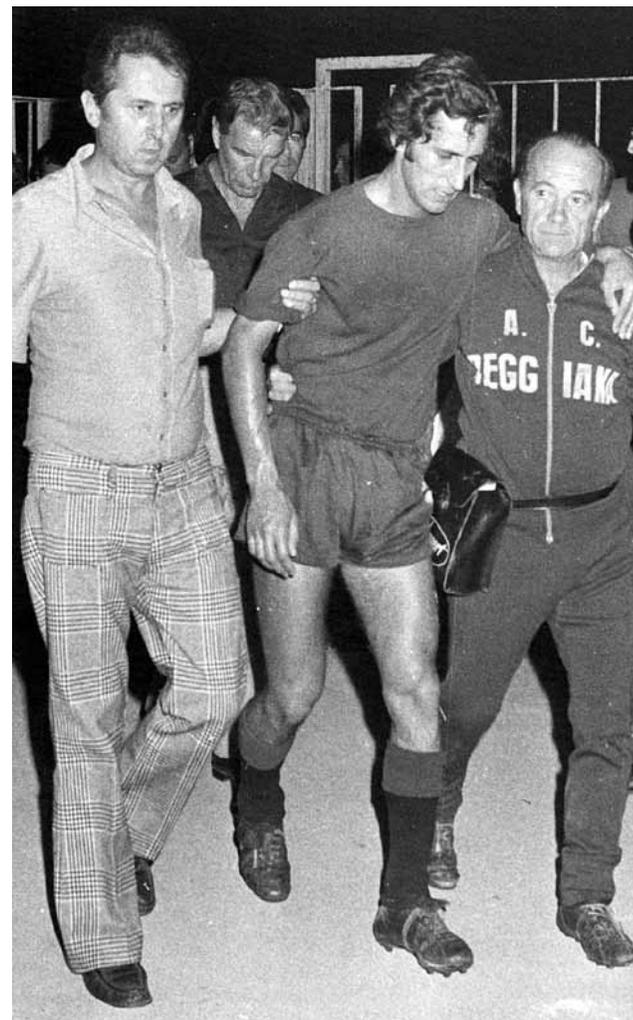
Salvezza ad Arezzo e a Reggio con Cattozzi

S'era già festeggiata la salvezza dopo la vittoria col Como la domenica precedente. Ma la duplice vittoria del Perugia e della Reggina, aveva poi tolto la certezza matematica. Serviva un pareggio ad Arezzo. E ad Arezzo, domenica 16 giugno 1974, anche se la nostra Nazionale era impegnata in tivù ai mondiali di Germania, convennero moltissimi reggiani, soprattutto grazie al treno speciale organizzato dal Club autoferrotranvieri di Oscar Sircana. Alla fine è pareggio e quel 2 a 2 basta per raggiungere la salvezza sia pur per una migliore differenza reti. E' festa anche a Reggio da parte delle centinaia di sportivi che, radunati in piazza Prampolini per la radiocronaca telefonica, esultano con Pier Paolo Cattozzi, ancora una volta "la voce di Reggio".

Poi a sera il licenziamento di Campari

Proprio dagli altoparlanti di piazza Prampolini Cattozzi, quella sera, a fine partita, annunciò il licenziamento di Giovanni Campari, il trainer che aveva condotto in salvo la Reggiana, e il suo avvicendamento con Tito Corsi. Aveva raccolto la notizia dai dirigenti. Il fatto è che Campari non sapeva ancora nulla e quando telefonò alla moglie ancora inebriato per l'obiettivo raggiunto, si sentì dire che il giornalista reggiano aveva annunciato in diretta il suo licenziamento. Campari andò su tutte le furie e credo che ancora adesso non abbia dimenticato lo sgarro.

Flaviano Zandoli, qui con il medico Gambini e il massaggiatore Abramo Cimurri, disputa l'ultima stagione con la maglia granata. Si tratta del suo campionato più prolifico. Segna infatti 12 gol. A fine stagione verrà acquistato dall'Ascoli, promosso in serie A.



1973-74 classifica

BOLOGNA
NAPOLI
REGGIANA
AVELLINO
GENOA

5
5
4
3
3

Si qualifica il Bologna.

Reggiana imbattuta in Coppa. Mariolino Corso ci regala due fantastiche "foglie morte" col Genoa al Mirabello

COPPA ITALIA

29 agosto 1973

Napoli-Reggiana: 1-1 (1-1)

Napoli: Carmignani, Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Landini, Orlandini; Mascheroni (Canè dal 62'), Juliano, Clerici, Montefusco, Braglia.

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan; Donina, Montanari, Stefanello; Sacco, Passalacqua, Francesconi, Zanon, Albanese.

Arbitro: Trono di Torino.

Gol: Braglia (N) al 10', Passalacqua (R) al 45'.

Note. Meglio Gava o il colera? Per noi meglio la Reggiana che fa un figurone contro il forte Napoli. Impeccabile Rado e anche il terzino D'Angiulli. Ma è il piccolo Sileno a pareggiare la gara dopo il gol di Braglia.

2 settembre 1973

Avellino-Reggiana: 0-0

Avellino: Lamiacaputo, Parolini, Piaser; Capoccia, Calosi, De Foglio; Roccotelli, Turchetto (Di Risio dal 20'), Bongiorno, Fava, Sperotto.

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan; Donina (Marini dal 46'), Montanari, Stefanello; Sacco, Passalacqua, Monari, Zanon, Albanese.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Note. Si gioca a Latina per la squalifica del campo di Avellino, neo promosso in B. E anche oggi è una Reggiana in palla, e coi coglioni. Anche perchè larga parte del secondo tempo la giochiamo in nove, per l'espulsione di Malisan e di Sacco.

9 settembre 1973

Reggiana-Genoa: 1-1 (1-1)

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Cianchetti; Monari, Marini, Stefanello; Donina, Passalacqua (Cagossi dall'80'), Albanese, Zanon, Francesconi (Malpeli dal 75').

Genoa: Spalazzi, Maggioni. Ferrari; Maselli, Rossetti (Derlin dal 71'), Garbarini; Corradi, Bittolo, Listanti, Simoni, Corso.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Gol: Passalacqua (R) al 1', Corso (G) al 26'.

Note. E' la partita della doppia punizione a foglia morta del professor Corso. La prima s'infila sul lato opposto della porta di Rado, ma l'arbitro fa ripetere. Niente paura. Corso rimette

la palla al posto giunto, ricalcia nello stesso angolo e segna ancora tra gli applausi del pubblico. Repetita juvant.

23 settembre

Reggiana-Bologna: 2-2 (0-0)

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Monari, Montanari, Stefanello; Donina, Passalacqua (Sacco dal 46'), Zandoli, Zanon, Francesconi (Albanese dall'82').

Bologna: Battana, Roversi, Rimbanò; Battisodo, Cresci, Gregori; Massimelli, Scala (Landini dal 46'), Savoldi, Bulgarelli, Ghetti.

Arbitro: Angonese di Mestre.

Gol: Savoldi (B) al 50', Landini (B) al 56', Zandoli (R) su rig. al 79', Monari (R) all'82'.

Note. Oltre 13mila spettatori al Mirabello (molti giunti da Bologna) per questa partita che vale l'accesso alle finali (la Reggiana dovrebbe vincere e il Bologna solo pareggiare). C'è Bartolini in porta al posto dell'infortunato Rado e ritorna al centro della prima linea Zandoli e si sente. Dopo l'uno due felsineo, dell'inizio della ripresa, il nostro si procura e segna il rigore del 2 a 1, poi Monari pareggia. Ci accontentiamo.

La Reggiana che incontra il Bologna il 23 settembre 1973. Da sinistra in piedi: Montanari, Donina, Monari, Malisan, Stefanello. Accosciati: Bartolini, Zandoli, Francesconi, Zanon, D'Angiulli, Passalacqua.



LE PARTITE

1973-74

GIRONE D'ANDATA

30 settembre 1973

Reggiana-Varese: 0-4 (0-2)

Reggiana: Rado, Marini, Malisan; Donina, Monari, Stefanello; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Francesconi.

Varese: Della Corna, Valmassoi, Borghi; Riva, Andena, Prato; Gorin, Bonafè, Fusaro, Marini, Libera.

Arbitro: Trono di Torino.

Gol: Gorin (V) al 19', al 40', al 73', Libera all'81'.

Note. Disastro, di proporzioni catastrofiche. Colpo di stato cileno, colera napoletano. Crisi energetica e sportiva. Quattro pappine quattro e tutti a casa. E soprattutto Rado che da saracinesca si trasforma in non vedente. E' lui il principale responsabile della débacle. E quel Gorin doveva conoscerlo meglio di Grevi e Galbiati e di tutti i nostri. Sapeva il suo punto debole. Rado a Reggio le parava tutte da due e tre metri. Ma il vero tallone d'Achille sono sempre stati i tiri da lontano. Noi in cinque anni non gliene abbiamo mai fatto uno. E Gorin invece, sapendolo, gliene ha fatti tre e ha insaccato tre gol, con Rado fermo che sembrava il palo della luce di Codemondo. La Reggiana è raggelata dal Rado-disastro. E solo nella ripresa si dà da fare e colpisce anche due traverse con Donina e Monari. Da ridere. Sugli spalti 9mila persone attonite che non sanno a che santo e a che Rado votarsi. Insieme a te non ci sto più, cara Caterina Caselli.

7 ottobre 1973

Brindisi-Reggiana: 2-1 (0-0)

Brindisi: Di Vincenzo, La Palma, Bellan; Cantarelli, Papadopulo, Giannattasio; Palazzese, Fiorillo, Michesi, Boccolini, Franzoni.

Reggiana: Rado, Marini, Malisan; Monari, Stefanello, Cianchetti; Sacco, Donina, Zandoli, Zanon, Albanese.

Arbitro: Torelli di Milano.

Gol: Michesi (B) al 47' e al 65', aut di Papadopulo (B) al 72'.

Note. Ancora guerra tra Israele, Egitto e Siria. Meno male che siamo solo a Brindisi. I settemila parlano bene della Reggiana (un po' meno di Canzonissima con Baudo e Mita Medici) che ha lottato, dopo il cappotto interno contro il Varese. Ma il risultato è ancora negativo e il solo gol granata è ottenuto su autorete. Senza D'Angiulli e Montanari, insistiamo su Rado, perché non ci crediamo a quello della domenica precedente,

e oggi non ha colpe, anche se non fa miracoli. Da salvare le prove di Malisan, Zanon e Donina e buona anche la prestazione di Sacco, mentre è ancora negativo Zandoli.

14 ottobre 1973

Reggiana-Brescia: 1-1 (1-1)

Reggiana: Rado, Marini, Malisan; Monari, Montanari, Stefanello; Passalacqua, Donina, Zandoli, Zanon, Albanese (Francesconi dal 78').

Brescia: Galli, Casati, Cagni; Del Favero, Facchi, Castelletti (Fanti dal 67'); Salvi, Bellotto, Marino, Franzon, Bertuzzo.

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Gol: Marino (B) al 29', Stefanello (R) al 39'.

Note. Ma sì, ci sono 8.500 spettatori al Mirabello (4.570 paganti e 2.950 abbonati) e Louis De Funes al D'Alberto in "Tre uomini in fuga", mentre continuano i bombardamenti su Il Cairo e Damasco. Ma continua anche la via crucis. Anche se otteniamo il primo punto. Merckx vince anche il Lombardia. Nel primo tempo quattro occasioni granata e Galli superlativo. Soprattutto sulle incursioni di Zandoli. Contropiedi lombardi pericolosi e su uno di questi c'è il gol di Marino. Poi la testata di Stefanello ci regala il pari. Ma all'ultimo minuto grande occasione del Brescia grazie a un errore difensivo granata. E ci va pure bene. Il pubblico fischia la incomprensibile sostituzione di Albanese, tra i migliori, e chiede "Marini libero", parafrasando uno slogan degli extraparlamentari.

21 ottobre 1973

Ternana-Reggiana: 2-0 (0-0)

Ternana: Nardin, Masiello, Platto; Gritti, Rosa, Benatti; Lucchitta, Valle (Garritano dal 50'), Iacomuzzi, Crivelli, Prunecchi.

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Monari (Francesconi dall'81'), Marini, Stefanello; Passalacqua, Donina, Zandoli, Zanon, Albanese.

Arbitro: Moretto di San Donà del Piave.

Gol: Prunecchi (T) al 76', Gritti (T) all'83'.

Note. Lutto in casa granata. Muore in un incidente il figlio del vice presidente Degola, Giovanni. Visconti parte nella mattinata da Terni per essere vicino al padre. Al Liberati, dove in porta Galbiati sceglie Bartolini al posto di Rado, ci sono 13mila persone che sognano un'altra promozione umbra in serie A, dopo la recente retrocessione. Eppure la Reggiana

Il gol di Zandoli al Palermo durante la gara di campionato tra reggiani e siciliani che si svolge al Mirabello il 29 ottobre del 1973 e che viene vinta dalla Reggiana per 2 a 0.



Un attacco di Zandoli nella gara tra Reggiana e Taranto che si disputa al Mirabello il 25 novembre 1973 e che finisce in bianco.



1973-74

Rado non ci vede da lontano e l'inizio è un flop. Noi gli tiravamo sempre da un metro...

gioca bene, benissimo, meglio degli avversari. Ma per vincere o per far punto bisogna anche segnare. Sessantacinque minuti di predominio granata non sono stati sufficienti. Loro, gli uomini di Riccomini fischiati dal pubblico, hanno solo due calci piazzati e centrano la porta: il primo, concesso benignamente dal signor Moretto, è trasformato da Prunecchi e il secondo non ha trovato Bartolini pronto. Siamo ultimi con un punto solo assieme al Bari.

29 ottobre 1973

Reggiana-Palermo: 2-0 (0-0)

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Monari, Marini, Stefanello; Francesconi, Donina, Zandoli (Passalacqua dal 50'), Zanon, Albanese.

Palermo: Girardi, Pasetti, Vigano; Arcoleo, Pighin, Zanin; Pepe, Barlassina, La Rosa (Barbana dall'80'), Vianello, Martini.

Arbitro: Bernardis di Roma.

Gol: Zandoli (R) al 48', Albanese (R) al 62'.

Note. Ritrovata la vittoria e il centravanti, mentre in Medio Oriente è finalmente tregua, dopo che russi e americani si erano trovati l'uno di fronte all'altro e il mondo aveva rischiato la catastrofe. Oggi Zandoli ritorna goleador, anche se la sua rete è da assegnare in buona parte alla sorte amica. La palla, colpita di testa, carambola sul palo e subdolamente s'intrufola in porta. Il successo è ribadito poco dopo da Albanese (su passaggio di D'Angiulli). La nostra ala sinistra se ne va velocissima e infila la porta sul lato opposto. E solo un errore di Malisan ha evitato ai siciliani il tre a zero. Galbiati, quando già siamo in fase di recupero, si alza dalla panchina ed esulta. Evviva, siamo terzultimi. Altro che gente de borgata, come cantano i Vianella. Adesso bisognerebbe continuare nella lunga rincorsa, ma ci vorrebbero i piedi di Abele Bikila, che continuerà la sua maratona in cielo. Semo gente (anche oggi circa 9mila) de Borgo Emilio...

4 novembre 1973

Novara-Reggiana: 2-0 (0-0)

Novara: Pinotti, Veschetti, Zanutto; Vivian, Udovicich, Depetrini; Nastasio, Carrera, Ghio, Giannini (Navarrini dal 75'), Enzo.

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Monari, Marini, Stefanello; Sacco (Francesconi dal 68'), Donina, Zandoli, Zanon, Albanese.

Arbitro: Mascali di Desenzano.

Gol: Aut. di Marini (R) al 49', Viviani (N) all'85'.

Note. Ma ci vorrebbero forse i piedi di Bikila per affrontare le domeniche d'austerità dovute alla guerra del Kippour e al conseguente rialzo del prezzo del petrolio. La vecchia fatal Novara non s'è smentita. Seimila a decretare la nuova sconfitta granata, nella festa della vittoria. Siamo alle solite. La Reggiana domina nel primo tempo, ma non tira in porta. Grande Zanon e un suo tiro sembrava gol. La Reggiana si fa gol da sola. Malisan libera l'area anticipando l'uscita del portiere, la palla colpisce in pieno uno stinco di Marini e rimbalza in rete. Poi una punizione, ancora, e secondo gol di Vivian. "I soliti regali", commenta Galbiati.

11 novembre 1973

Reggiana-Catania: 4-1 (2-0)

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Monari, Marini, Stefanello; Francesconi, Donina, Zandoli, Zanon, Albanese.

Catania: Petrovic, Simoni, Ligabue; Ghedin, Ceccarini, Spanio; Spagnolo, Malaman, Piccinetti, Biondi, Picat Re.

Arbitro: Menegali di Roma.

Gol: Zandoli (R) su rig. al 23', Albanese (R) al 28', Zandoli (R) al 66', Picat Re (C) al 67', Zandoli (R) all'88'.

Note. Ma sì, dai, arriva il sudamericano Novello, arriva in tribuna, guarda Zandoli, sente freddo, vede la nebbia e fugge subito senza mai più farsi rivedere. Meglio così, forse. Due rigori per plateali falli. E 9mila sportivi che applaudono Zandoli e Albanese, con D'Angiulli i migliori in campo. Il nostro ex Spagnolo non viene mai servito. Bene anche Zanon e Monari, meno Donina. Un fallo di Ligabue su Monari propizia il primo rigore e il gol di Zandoli al 23', mentre al 28' Albanese, con un pallonetto, infila la palla sotto la traversa. Gol clamoroso e fortunoso. Nel secondo tempo, al 21', Zandoli dal limite dell'area calcia improvvisamente e infila l'angolo basso di sinistra. Poi subito il punto catanese con Picat Re che raccoglie un cross da centrocampo, poi Sacco, entrato al posto di Donina, viene sbilanciato in area. Rigore e terzo gol di Zandoli. Ciao Novello, ma vieni ancora in tribuna che ci porti bene...

18 novembre 1973

Parma-Reggiana: 0-0

Parma: Bertoni, Andreuzza, Gasparroni; Capra (Spadetto

dal 76'), Benedetto, Daolio; Segà, Repetto, Volpi, Colonnelli, Rizzati.

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Monari, Marini, Stefanello; Francesconi, Donina, Zandoli, Zanon, Albanese.

Arbitro: Gonella di Asti.

Note. Ben 16mila spettatori al Tardini (paganti 15.285, oggi non sono validi gli abbonamenti), poco dopo la clamorosa vittoria dell'Italia a Wembley (con gol di Capello). E ci sono tanti reggiani al seguito. Freddo e nove anni per ritrovarsi di fronte in serie B. "Il Parma è impacciato nel primo tempo e la Reggiana veste in smoking", scrive Giancarlo Mazzuca sul Carlino. Il disastroso avvio di campionato pare oggi solo un ricordo. I granata sono quelli che vanno più vicini alla rete. Al 4' Zandoli tira di poco a lato, poco dopo Bartolini blocca a terra un tiraccio di Colonnelli, all'11', dopo l'intervento del portiere granata su Repetto, ci sono due occasioni per la Reggiana: la prima con Zandoli che sfiora il palo, poi con Donina, e Bertoni para a terra. Al 36' la saracinesca crociata compie il suo capolavoro: Francesconi gira a rete da quattro passi e Bertoni fa il miracolo. Nel secondo tempo, al 9', Volpi affonda e Bartolini abbranca al volo. Al 14' Gasparroni gira e la palla sorvola di poco la traversa. Poi il fattaccio tra Segà e Stefanello e l'espulsione per entrambi. Al 24' Repetto stanga alto di poco. Alla mezzora anche Zandoli viene espulso per un fallaccio su Capra. Il Parma spinge, allora, ma incassa un tiro del pericoloso Francesconi. E non ferisce.

25 novembre 1973

Reggiana-Taranto: 0-0

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli (Cianchetti dall'80'), Malisan; Monari, Marini, Donina; Francesconi, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Albanese.

Taranto: Boni (Restani dal 59'), Biondi, Stanzial; Romanzini, Mutti, Nardello; Morelli, Aristei (Palanca dal 79'), Paina, Majo, Lambrugo.

Arbitro: Martinelli di Catanzaro.

Note. Come i gamberi. Altro che "La seduzione" con Lisa Gastoni che viene proiettato all'Ariosto. Questa è "La delusione". E pensare che Zandoli viene graziato (Stefanello invece no). Diecimila al Mirabello nell'ultima domenica di auto. Poi scatterà il divieto. E i tifosi ci sono tutti e anche di più. Dopo le ultime belle prove la Reggiana cade nella rete abilmente tessuta dai calciatori pugliesi. Neppure un rigore è stato

Mentre c'è l'austerità e si va a piedi la Reggiana non corre e sembra anemica

sfruttato. Zandoli lo cicca clamorosamente. E neppure a porta vuota la Reggiana riesce e segnare: il tiro di Monari finisce abbondantemente a lato. Zero gol e zero in condotta.

2 dicembre 1973

Catanzaro-Reggiana: 1-0 (0-0)

Catanzaro: Di Carlo, Silipo, Garito (Spelta dal 70'); Zuccheri, Maldera, Monticolo; Gori, Rizzo, Petrini, Braca, Galli.

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Monari, Marini, Montanari; Passalacqua, Donina, Francesconi, Zanon, Albanese.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Gol: Maldera (C) all'89'.

Note. "Polvere di stelle" all'Ariosto con Sordi e la Vitti e tutti a piedi la domenica. "Ma n'do vai, se l'auto nun ce l'hai?". Scatta poco dopo mezzanotte il divieto di usare le macchine e io arrivo a casa a piedi, dopo aver lasciato l'auto dalla fidanzata. Anche questi calabresi sono invischiati nella zona bassa. Nel primo tempo la Reggiana si è vista poche volte in avanti, ma al 23' Donina va vicino al gol. Meglio il secondo tempo con Monari che al 3' si scontra con Rizzo in area, al 20' Albanese non sfrutta un pallone d'oro di Monari mentre il Catanzaro si fa vivo al 16' con Petrini e il suo tiro è parato in due tempi da Bartolini. Al 30' Marini sfiora l'autorete. Poi Maldera lo infila su punizione dal limite. Ancora. Per Galbiati la punizione era inesistente. Dopo Roma-Napoli sparano in faccia a un tifoso del Napoli. Che clima e non siamo ancora negli anni duemila.

9 dicembre 1973

Reggiana-Spal: 0-0

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Monari, Marini, Stefanello; Sacco (Passalacqua dall'80'), Donina, Francesconi, Zanon, Albanese.

Spal: Marconcini, Vecchiè, Lievore; Boldrini, Colzato, Croci; Donati, Mongardi, Goffi (Romano dall'86'), Ruffo, Pezzato.

Arbitro: Busalecchi di Palermo.

Note. Undicimila al Mirabello, tutti a piedi, in bicicletta, qualcuno anche a cavallo (con 7.155 paganti e 2.950 abbonati). E moltissimi i ferraresi in treno. La Reggiana delude ancora. Inizia bene con azioni che fanno però solletico alla porta di Marconcini. Poi la Spal prende le misure e contrattacca. Manca Zandoli e l'assenza si sente. Ma chi segna, ragazzi? Ci sono solo dieci minuti per la Reggiana che costruisce

palle gol con Francesconi, che crossa, e Albanese che arriva in ritardo, poi con Sacco che crossa per Francesconi che perde l'attimo d'un soffio, e ancora con Zanon che scarta tre uomini e porge a Monari che spreca a lato. Poi Malisan offre un pallone d'oro a Francesconi che di testa incorna male. Due grosse occasioni per la Spal con Colzato che tira e salva Malisan e con Vecchiè e Bartolini compie un capolavoro. Poi nella ripresa la Spal è più pericolosa e al 31' Pezzato ha un clamorosa occasione da gol. Negativo, oggi, Sacco. A piedi anche lui.

16 dicembre 1973

Perugia-Reggiana: 1-1 (1-0)

Perugia: Grosso, Baiardo, Vanara; Petraz, Zana, Picella; Innocenti, Sabatini, Vitulano (Scarpa dal 72'), Lombardi, Urban.

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Marini, Stefanello; Sacco (Albanese dal 75'), Passalacqua, Zandoli, Zanon, Francesconi.

Gol: Sabatini (P) all'11', Zandoli (R) al 48'.

Note. E la Reggiana meritava i due punti, oggi. Galbiati decide di marcare a dovere il cervello del Perugia Lombardi, francobollato da Passalacqua e da Donina, in seconda battuta, come i brigatisti rossi francobollano l'ingegnere Amerio, rapito in settimana, e lo fotografano con un'arma puntata alla tempia. Lo rilasceranno come i rapitori di Paul Getty junior che ritorna a casa senza un orecchio. Prima del vantaggio degli umbri la Reggiana aveva costruito una palla-gol splendida con Zandoli che in slalom s'era incuneato in area e aveva poi tentato una conclusione a fil di palo. Il Perugia, dopo il gol di Sabatini, cerca il raddoppio (azioni di Urban e di Vitulano). Poi, dopo due minuti di ripresa, ecco il gol del pareggio. Francesconi entra in area palla al piede e semina prima Baiardo e poi Petraz e ancora Grosso, quindi sferra un rasoterra verso la porta, Zandoli è il più lesto e il pallone scuote con violenza la rete. Il Perugia si imballa e la Reggiana potrebbe vincere. Zanon sgroppa e Galbiati sostituisce Sacco con Albanese. Prova a vincere la Reggiana, ma non ci riesce. E resta ancora penultima. Pericolosamente.

23 dicembre 1973

Reggiana-Avellino: 1-1 (1-0)

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Marini, Stefanello; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Francesconi.

1973-74

Il portiere della Spal Marconcini devia miracolosamente in volo un tiro dell'attacco granata nella gara tra Reggiana e Spal che si disputa al Mirabello il 9 dicembre del 1973 e che termina con un altro zero a zero.



Zandoli si spinge verso la porta difesa da Candussi nella gara tra Reggiana e Avellino che si disputa al Mirabello il 23 dicembre del 1973 e che finisce col risultato di 1 a 1.



1973-74

Un grande gol di Sacco risolve la contesa col Bari. Finalmente esplode l'ex atalantino

Avellino: Candussi, Codraro, Fumagalli; Calesi, Parolini, Fraccapan; Roccotelli, Morrone, Turchetto, Fava, Sperotto.

Arbitro: Barboni di Firenze.

Gol: Stefanello (R) al 40', Sperotto (A) al 77'.

Note. Il vero massacro è a Fiumicino, dove un commando arabo fa strage di ostaggi in un aereo americano. Qui, invece, si fa solo a pugni. Pesa qui, sulla gara, l'espulsione di Zanon. E' il 29' del primo tempo. Zanon è atterrato da Fraccapan e protesta, l'avversario gli molla un fendente, l'arbitro non vede. Riprende il gioco e Zanon si fa giustizia da solo stendendo Fraccapan con un pugno e viene espulso. Al 40' una punizione di Sacco è raccolta di testa da Stefanello ed è gol. Nella ripresa l'Avellino è in avanti. Bartolini si oppone col corpo a Turchetto, all'11' Zandoli è azzoppato e Francesconi non riesce a cavare un solo acuto. Ha anche l'occasione per raddoppiare, ma la spreca. Poi cross di Calosi e Sperotto davanti al portiere non sbaglia. Bene Sacco, stavolta.

30 dicembre 1973

Reggina-Reggiana: 1-1 (0-0)

Reggina: Cazzaniga, D'Astoli, Sali; Trinchiero (Merighi dal 71'), Landini, Bonzi; Comini, Tamborini, Ferrara, Zazzaro, Bonfanti.

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Montanari, Marini, Stefanello; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Donina, Francesconi.

Arbitro: Levrero di Genova.

Gol: Aut. di Bonzi (Reggina) al 47', Tamborini (Reggina) all'80'.

Note. Vento e 11mila allo stadio. Doveva vincere anche oggi, stà pazzo Reggiana. E poco importa se il gol granata sia venuto su autorete. La palla sarebbe finita sul fondo della rete lo stesso per il forte tiro di Stefanello, dopo il cross di Sacco. Poi Passalacqua e Zandoli e ancora Zandoli potrebbero raddoppiare. Solo negli ultimi venti minuti la Reggina è all'attacco e Tamburini, con un tiro preciso, pareggia, purtroppo.

6 gennaio 1974

Reggiana-Atalanta: 1-0 (0-0)

Reggiana: Bartolini, Marini, Malisan; Donina, Montanari, Stefanello; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Monari, Francesconi.

Atalanta: Cipollini, Manera, Divina; Scirea, Vianello, Leoncini; Macciò, Carelli, Bonci, Vignando, Pellizzaro.

Arbitro: Moretto di San Donà del Piave.

Gol: Zandoli (R) al 75'.

Note. Ancora a piedi. Freddo e spruzzate di pioggia, circa 7mila al Mirabello. Si deve vincere, ma l'Atalanta, allenata da Heriberto Herrera, non può perdere, per non vedersi risucchiata nella zona calda della classifica. Ben altri erano gli obiettivi ad inizio dopo la grande campagna acquisti. I due ex reggiani, Manera e Vignando, disputano una buona partita. Manera è l'unico atalantino pericoloso in avanti, pur essendo un terzino e Vignando ha una buona occasione di testa dinnanzi a Bartolini. Noi fatichiamo parecchio e l'altro ex, Sacco, risulta lento e prevedibile. Alla fine prevaliamo con Zandoli che riprende un calcio d'angolo tirato da Passalacqua e infila Cipollini. Sembrava pareggio segnato. Meglio così.

13 gennaio 1974

Reggiana-Bari: 1-0 (0-0)

Reggiana: Bartolini, Marini, Malisan; Donina (Sacco dal 61'), Montanari, Stefanello; Francesconi, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Albanese.

Bari: Mancini, Cazzola, Galli; Consonni, Spimi, Generoso; Marcolini, Garzelli, Casarsa, D'Angelo (Martini dall'83'), Scarrone.

Arbitro: Andreoli di Padova.

Gol: Sacco (R) all'81'.

Note. Nebbia e 8mila al Mirabello che attendono il bis di domenica. Il Bari è ultimissimo. Rientra Zanon e con lui anche Albanese, mentre Sacco è riposto in panchina. E' Sacco che risolve la gara. Il discontinuo, ma estroso giocatore granata entra a metà del secondo tempo. E diventa l'eroe della giornata. Dai distinti, dove si vede poco, nel secondo tempo mi trasferisco in gradinata nord, dalla parte dove attacca la Reggiana e vedo bene lo spunto da vero fuoriclasse di questo estroso, discontinuo, ma validissimo giocatore. Sacco fa fuori l'avversario e punta a rete con un diagonale che fulmina il portiere. Siamo fuori dalla zona retrocessione. Di poco? No, di un Sacco...

20 gennaio 1974

Ascoli-Reggiana: 1-0 (0-0)

Ascoli: Grassi, Perico, Legnaro; Colautti, Castoldi, Morello; Silva, Vivani, Carnevali (Colombini dal 52'), Gola, Campanini.

Reggiana: Bartolini, Marini, Malisan; Donina (Francesconi dal 79'), Montanari, Stefanello; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Malpeli.

Arbitro: Porcelli di Lodi.

Gol: Silva (A) al 72'.

Note. Sole e 10mila persone che esultano al Del Duca con l'Ascoli primo in classifica e avviato alla storica promozione in serie A. Gioco utilitaristico dell'Ascoli e Reggiana a testa alta. Campanini (Amarcord reggiano, come quello di Fellini che gustiamo all'Ariosto) oggi non è il diavolo di sempre. E c'è anche un palo di Zandoli prima del gol di Silva di testa su cross di Colombini. Buono il debutto di Malpeli e la partita di Sacco e Zandoli. Gradisca.

27 gennaio 1974

Como-Reggiana: 1-0 (1-0)

Como: Rigamonti, Callioni, Melgrati; Correnti, Cattaneo, Casone; Rossi, Curi, Traini, Vannini, Pozzato.

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Montanari, Stefanello; Sacco (Francesconi dal 71'), Passalacqua, Zandoli, Zanon, Malpeli.

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Gol: Vannini (C) al 33'.

Note. Un treno speciale. L'Austerità aiuta le trasferte organizzate e il buon Oscar Sircana, col suo centro di coordinamento, ce la mette tutta. E sul Lago saremo quasi in mille. Con la Reggiana messa così, e dopo una sconfitta, non è male. Anzi è un paradosso. "Quel sette è un certo Rossi". Sì, Paolo. Me lo dicono alcuni che diffidano sulla sua capacità di riciclarsi dopo tre menischi fatti. "Guarda come siamo messi, se facciamo giocare gente così", sembra che confidino. Azzardati. La partita è persa senza attenuanti. Sufficienti solo Zandoli e Sacco, che poi Galbiati decide di sostituire. Vannini, tettino da tabaccaia felliniana, è troppo solo a centrocampo, Callioni e Rossi fanno la differenza tra gli azzurri. Il gol: Correnti crossa per il lungo Vannini (Stefanello e Montanari non intercettano) e di testa il pivot lombardo la mette dentro. Per noi, poveri cristi, solo un'azione da gol con Passalacqua, ma Rigamonti gli si getta sui piedi.

5 febbraio 1974

Reggiana-Arezzo: 1-1 (1-0)

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Marini,

Dopo la sconfitta di Varese Ezio Galbiati se ne va. Al suo posto il duo Campari-Grevi

Stefanello; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Malpeli (Albanese dal 76').

Arezzo: Alessandrelli, Concetti, Vergani; Righi, Tonani, Fontana; Pienti, Fara, Mujesan (Martini dal 78'), Magherini, Vallongo.

Arbitro: Mascia di Milano.

Gol: Zandoli (R) su rig. al 42', Magherini (A) al 48'.

Note. Anche la Reggiana può risollevarsi. Ottomila al Mirabello (ci sono anche molte comitive di Arezzo, in omaggio all'austerità che fa bene al calcio). La partita è tutta qui: Zandoli porta in vantaggio la Reggiana su rigore a fine primo tempo. Al 3' della ripresa Sacco, ancora lui, completamente recuperato come mezza punta, colpisce un palo dopo un'azione personale e poco dopo, sul contropiede che ne nasce, Magherini segna il pari. Sacco, sempre lui, al 25' in mezza rovesciata, coglie al volo il sette sulla sinistra di Alessandrelli. Ancora violenze negli stadi: incidenti gravi a Bari, Napoli e Bologna. E non è violenza proletaria.

GIRONE DI RITORNO

10 febbraio 1974

Varese-Reggiana: 1-0 (0-0)

Varese: Della Corna, Valmassoi, Borghi; Mayer, Andena, Prato; Gorin, Bonafè, Fusaro, Marini, Calloni.

Reggiana: Bartolini, Siligardi (Cianchetti dal 75'), Marini; Donina, Stefanello, Monari; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Albanese.

Arbitro: Levrero di Genova.

Gol: Calloni (V) all'83'.

Note. Anche sfortunati. A Varese, secondo in classifica e lanciato verso la serie A, finisce come ad Ascoli. Fuori D'Angiulli con la faringite, Malisan, squalificato, e Montanari infortunato. Debutta il giovane Siligardi. La sconfitta arriva sul finale ed è causata da una madornale ingenuità di Stefanello che lascia solo Calloni. Egidio, non ancora sciagurato, segna su cross invitante del miglior uomo in campo: Gorin. Quello della tripletta dell'andata. E stavolta in porta non c'è Rado, nè la tabaccaia di Fellini.

17 febbraio 1974

Reggiana-Brindisi: 2-0 (1-0)

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Marini,

Stefanello (Monari dal 14'); Sacco, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Malpeli.

Brindisi: Novembre, Sensibile, La Palma; Cantarelli, Papadopulo, Giannattasio; Palazzese, Fiorillo, Michesi, Abbonanza, Boccolini.

Arbitro: Gussoni di Tradate.

Gol: Zandoli (R) al 27', Malpeli (R) al 65'.

Note. Galbiati se ne va e alla guida dei granata sono chiamati il reggiano Giovanni Campari e il quasi reggiano Giam-piero Grevi, quest'ultimo con incarico di direttore sportivo e non più solo di consulente (una sorta di "compromesso storico", ma al lambrusco, per parafrasare Berlinguer). E le conseguenze sembrano subito positive. Gioco, ritmo e fantasia. Novemila spettatori al Mirabello, con spruzzate di pioggia prima e durante la gara. E' la gara più importante. Non vincerla significherebbe sprofondare. Ma davvero oggi siamo noi? Il ritmo l'hanno impresso D'Angiulli, Passalacqua e Malisan, la fantasia l'ha messa Sacco, il migliore in campo. Dialoghi sempre incisivi tra Sacco e Zandoli e al 27' il nostro centravanti si porta la palla avanti e tira centrando la porta. Poi ancora tiri al bersaglio e nella ripresa ancora azione personale di Sacco e palo pieno. Malpeli, di testa, raddoppia poco dopo. Grave infortunio a Stefanello che dovrà restare fuori oltre due mesi.

24 febbraio 1974

Brescia-Reggiana: 2-1 (1-0)

Brescia: Galli, Casati, Cagni; Bellotto, Gasparini, Del Favero; Salvi, Franzon, Jacolino, Fanti, Bertuzzo (Cinquelpalmi dal 78').

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Montanari, Marini; Albanese, Passalacqua, Zandoli, Monari, Malpeli (Francesconi dal 73').

Arbitro: Gialluisi di Barletta.

Gol: Bertuzzo (B) al 64', aut di Marini (R) al 74', Francesconi (R) al 90'.

Note. Si prova anche con le targhe alterne. Ma il risultato per la Reggiana non cambia. Però qui è successo davvero di tutto. Peccato veniale, come quello dell'Antonelli con Momo all'Ambra? No, peccato grave e determinante la sconfitta. Un gol inspiegabilmente annullato a Francesconi che poi bisca la segnatura quando è tardi, porta alla sconfitta di Brescia. Accade tutto dal 20' al 30' della ripresa. Il vantaggio delle

1973-74

Il gol di Zandoli, semicoperto, durante la gara tra Reggiana e Atalanta, che si disputa al Mirabello il 6 gennaio 1974 e che viene vinta dalla Reggiana per 1 a 0.



Il portiere Mancini anticipa Francesconi nella partita tra Reggiana e Bari che si disputa al Mirabello il 13 gennaio del 1974 e che finisce con la vittoria della Reggiana per 1 a 0.



1973-74

Con la capolista Ternana la Reggiana gioca all'antica e mette in difficoltà gli umbri. Col Parma andiamo in bianco

rondinelle con Bertuzzo, il possibile pareggio granata e poi il raddoppio. L'arbitro assediato sul campo dai calciatori granata. Insieme a te non ci sto più, caro Gialluisi.

3 marzo 1974

Reggiana-Ternana: 1-1 (1-1)

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Montanari (Monari dal 27'), Marini; Francesconi, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Malpeli.

Ternana: Nardin, Masiello, Platto; Gritti, Agretti, Benatti; Lucchitta, Scarpa (Garritano dal 55'), Iacomuzzi, Crivelli, Prunecchi.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Gol: Francesconi (R) al 22', Lucchitta (T) al 24'.

Note. Dodicimila spettatori al Mirabello. Gli umbri stanno lottando per tornare in serie A, seguiti da un migliaio di supporter. Edmondo Fabbri, presente, così commenta la gara: "E' stata una partita nettamente migliore di quelle che si vedono in serie A". Nardin ha fatto cose da gigante (lo scrive Laerte Guidetti sulla Gazzetta di Reggio). La palla della possibile vittoria è di Malpeli, nel finale, respinta dalla schiena di un difensore. Francesconi risolve il suo caso. E segna anche oggi. Ancora un infortunio in difesa. Dopo Stefanello oggi è la volta di Montanari, costretto a lasciare a metà primo tempo.

10 marzo 1974

Palermo-Reggiana: 2-2 (1-0)

Palermo: Girardi, Zanin, Viganò; Barlassina, Buttini, Cerantola; Favalli, Ballabio, Barbana, Vanello, La Rosa.

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Marini, Montanari; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Francesconi (Albanese dal 64').

Arbitro: Cantelli di Firenze.

Gol: La Rosa (P) all'11', aut di Viganò (P) al 46', La Rosa (P) al 55', Albanese (R) al 90'.

Note. Cielo sereno e quasi 18mila spettatori alla Favorita. A Reggio si festeggia la vittoria di Iva Zanocchi al Festival di Sanremo, mentre mio padre Stefano, consigliere provinciale e presidente dell'Ept, esce dal Psdi e lo aspetta nel Psi. Pace fatta a casa mia. Sospiro di sollievo per mia madre. Il Palermo è a metà classifica. Due gol per parte, un gol annullato ai granata, un'espulsione giustificata e un clima da rissa in campo e sugli spalti. Tanto che il presidente del Palermo a

metà gara è costretto dagli altoparlanti ad invitare il pubblico alla calma. La rete di Albanese, su servizio di capitano Marini, alla fine dovrebbe aver chiuso l'epoca delle beffe. Incerto Bartolini sul secondo gol (perde la palla dopo un tiro di Barbana e La Rosa insacca). Sul primo gol di La Rosa invece non ha colpe perché c'è una deviazione di Zanin. Il primo pareggio granata: un cross di Sacco e Viganò centra la porta. Grazie. E c'è anche il gol di Zandoli annullato per fuorigioco. Sarebbe stato troppo...

17 marzo 1974

Reggiana-Novara: 1-0 (0-0)

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan; Donina, Marini, Monari; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Francesconi.

Novara: Pinotti, Roveta, Riva (Taddei dal 75'); Vivian, Udovicich, Depetrini; Gavinelli, Ghio, Rolfo, Giannini, Enzo.

Arbitro: Moretto di San Donà di Piave.

Gol: Zandoli (R) al 70'.

Note. E' Primavera e 11mila reggiani accorrono al Mirabello. Ci sono anche le rondini. E c'è ancora Rado, dopo mesi di riposo. Zandoli, ancora lui, segna un gol da campione, fatto di scatto e precisione, dopo un passaggio fornitogli da Passalacqua. Il primo tempo s'era concluso senza particolari occasioni. Poi ancora Reggiana, anche se non arriva "La stangata", come quella del film con Paul Newman che si proietta all'Ambra. Se penso che tra loro gioca ancora Udovicich credo che Marini sia un ragazzino e potrebbe giocare altri dieci anni.

24 marzo 1974

Catania-Reggiana: 0-0

Catania: Petrovic, Ceccarini, Guasti; Fatta, Spanio, Benincasa; Spagnolo, Biondi (Gavazzi dal 75') Picat Re, Malaman, D'Amato.

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Marini; Donina, Montanari, Monari; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Porcari, Francesconi.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Note. Brivido per quella punizione dal limite fischiata da Lattanzi al 90'. Da toccarsi. Per il resto si è avvertito uno stato emotivo particolare. Troppi ex in campo, un altro ex, Zanon, squalificato, fuori. Il Catania doveva vincere per togliersi dall'impiccio della bassa classifica. Bene gli ex catanesi Montanari, Rado e Francesconi, con speciale segnalazio-

ne per Montanari. E bene anche "Il corpo" di Zeudi Araya all'Alexander. Il migliore.

31 marzo 1974

Reggiana-Parma: 0-0

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan; Donina, Marini, Monari; Sacco, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Francesconi (Albanese dal 70').

Parma: Bertoni, Andreuzza, Biagini; Capra, Benedetto, Dao-lio; Spadetto, Regali (Moruzzi dal 46'), Repetto, Ragonesi, Rizzati.

Arbitro: Panzino di Catanzaro.

Note. Quasi 15mila persone (13.702 paganti, oggi pagavano anche gli abbonati) con foltissima partecipazione di parmigiani, almeno 4mila. Loro, alla prima stagione di B, sono come noi nel 71-72. La squadra sorpresa del campionato. E come direttore tecnico hanno Gigi Del Grosso, Luigi I il grande, mica uno qualsiasi. E non è un caso che Ragonesi sia lì coi crociati, e con lui gli ex Volpi e Rizzati. Tentiamo anche di vincere (prodigiosi due interventi di Bertoni) ma, si sa, una delle componenti dei derby è la paura di perderli. Succede così che qui al Mirabello gran gioco non si veda e non ci sia certo il clima denso di tensioni e di carica emotiva tipici dei derby. A proposito di stangate il governo non ci risparmi nulla. Addirittura treni più cari del 30%. Buono il ritorno di Zanon e ottimo oggi Monari, la scommessa di Grevi. All'ultimo secondo Rizzati insacca, ma l'arbitro Panzino aveva appena fischiato la fine. Meno male

7 aprile 1974

Taranto-Reggiana: 3-1 (3-1)

Taranto: Migliorini, Palanca, Stanzial; Romanzini, Mutti, Campidonico; Morelli, Aristei, Listanti, Majo, Lambrugo.

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan; Donina, Marini, Montanari (Francesconi dal 46'); Monari, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Albanese.

Arbitro: Casarin di Milano.

Gol: Listanti (T) al 2' e al 19', Majo (T) al 21', Passalacqua (R) al 42'.

Note. A Taranto non c'è partita. E un uomo solo, questo Listanti, ci batte in pochi minuti. Il suo primo gol arriva dopo un fallo discutibile fischiato dall'arbitro al limite della nostra area. Listanti, con un pallonetto, spiazza Rado. Poi, al 13',

La vittoria di Ferrara grazie a Zandoli ci riconsegna la speranza e l'ottimismo

Stanzial sbaglia un gol a tu per tu col nostro guardiano. Poco dopo cross di Romanzini, Aristei tocca a Listanti e raddoppio. Al 21' ancora Listanti è atterrato da Rado: rigore. Batte Listanti e Rado rinvia, ma la palla perviene a Majo che triplica. Buonanotte Reggiana. A poco serve il gol (su traversone) di Passalacqua a fine primo tempo. Nella ripresa a nulla servono gli attacchi granata.

14 aprile 1974

Reggiana-Catanzaro: 1-1 (0-1)

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan; Donina, Carrera, Monari; Francesconi, Passalacqua (Porcari dall'85'), Zandoli, Zanon, Albanese.

Catanzaro: Di Carlo, Silipo, Banelli; Pota, Maldera, Monticolo; Gori, Rizzo, Petrini, Russo, Spelta.

Arbitro: Lazzaroni di Milano.

Gol: Petrini (C) al 40', Francesconi (R) al 57'.

Note. E' la domenica di Pasqua e di Giorgio Carrera, che debutta convincendo. Doveva essere di resurrezione anche per i granata. Ci sono 10mila persone al Mirabello (6.537 paganti e 2.950 abbonati) e la giornata è nuvolosa. E ci sono anche due ragazzette, Ornella Muti ed Eleonora Giorgi, all'Alexander in "Appassionata". Ma c'è anche questo arbitro, Lazzaroni, nome che non è casuale. Lui ci nega un sacrosanto rigore per un fallo su Francesconi, subito dopo il pareggio dello stesso calciatore granata, che di furbizia aveva insaccato su rimpallo di Banelli e acrobazia di Zandoli. Eppure non graffiamo. Anzi Di Carlo non fa un intervento difficile. E' semmai Rado che sfodera due interventi di classe, uno dei quali su incornata di Petrini, davvero strepitoso. Ottimo Passalacqua che vuole giocare nonostante l'infortunio e si procura anche una frattura a un dito di un piede. Eroico.

21 aprile 1974

Spal-Reggiana: 0-1 (0-0)

Spal: Marconcini, Vecchiè, Lievore; Boldrini, Colzato, Croci; Donati, Mongardi, Goffi, Rinero, Pezzato.

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan (Sacco dal 59'); Donina, Carrera, Marini; Francesconi, Monari, Zandoli, Zanon, Albanese.

Arbitro: Angonese di Mestre.

Gol: Zandoli (R) all'89'.

Note. Dopo il rapimento di Mario Sossi, il piemese del pro-

cesso ai brigatisti, da parte delle Bierre, penso che questo referendum sul divorzio sia davvero carico di tensioni. E se in America Patricia Hearst viene fotografata mentre assalta una banca dopo il rapimento, c'è davvero da preoccuparsi per il clima. Questa partita viene trasmessa via telefono da Pier Paolo Cattozzi in piazza Prampolini. Loro sono quinti in classifica e sognano la promozione. Noi dobbiamo far risultato per non essere risucchiati in zona pericolo. Ci sono oltre 13mila persone al Comunale di Ferrara e diverse centinaia di reggiani. Diciamo che la partita svolta a favore dei granata al 5' del secondo tempo quando Angonese decide di espellere lo spallino Donati, dopo uno scontro con Malisan. E Campari e Grevi capiscono che possono vincere la gara e sostituiscono lo stesso Malisan per fare entrare Sacco. E' Sacco, mai marcato a dovere, a fare la differenza. Prima impegna severamente Marconcini, poi crossa la palla che all'ultimo minuto Zandoli insacca.

28 aprile 1974

Reggiana-Perugia: 1-1 (0-0)

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan; Donina, Carrera, Marini; Francesconi, Monari (Sacco dal 63'), Zandoli, Zanon, Albanese.

Perugia: Mattolini, Raffaelli, Baiardo; Vasara, Benini, Zana; Parola, Picella (Scarpa dal 74'), Innocenti, Lombardi, Vitulano.

Arbitro: Serafini di Roma.

Gol: Albanese (R) al 66', aut. di D'Angiulli (R) al 79'.

Note. La mattina mio comizio (uno dei primi) a Campegine a difesa del divorzio con Sandra e Ferro (due anni) in prima linea. Poi al Mirabello, dove piove e c'è poca gente rispetto al solito (6mila i presenti con 2.760 paganti e 2.950 abbonati). Oggi fa tutto la Reggiana. Una vittoria sul Perugia terzultimo significa salvezza matematica, o quasi. Abbiamo tre punticini in più che salirebbero a cinque. E invece dopo un bel gol di Albanese, propiziato da Sacco, ancora lui, e un palo di Zandoli, arriva, clamoroso, l'autogol di D'Angiulli, causato da uno scivolone sul terreno inzuppato di pioggia. Il Perugia ringrazia e spera nella salvezza.

6 maggio 1974

Avellino-Reggiana: 1-0 (1-0)

Avellino: Candussi, Codraro, Piaser; Collarini, Fumagalli, Fraccapan; Roccotelli, Morrone, Turchetto, Fava, Sperotto.

1973-74

Giovanni Sacco esulta dopo aver segnato il gol al Bari nella gara del 13 gennaio 1974, correndo di fianco alla gradinata nord del Mirabello.



Uscita del portiere umbro Nardin nel corso della gara tra Reggiana e Ternana, che si disputa al Mirabello il 3 marzo 1974 e termina sull'1 a 1.



1973-74

Un tiro di Passalacqua viene deviato dal portiere del Catanzaro durante la gara tra Reggiana e calabresi che si disputa al Mirabello il 14 aprile del 1974 e che termina 1 a 1.



Tiro di Zandoli nella partita tra Reggiana e Reggina del 12 maggio 1974 vinta dai granata per 2 a 0.



Mentre l'Italia vota per il divorzio la Reggiana festeggia la vittoria con la Reggina divorziando dall'altra Reggio

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan (Sacco dal 59'); Donina, Stefanello, Marini; Francesconi, Sacco, Zandoli, Monari, Albanese.

Arbitro: Toselli di Cormons.

Gol: Fava (A) al 44'.

Note. Pioggia e campo ridotto maluccio, pieno di pozzanghere, mentre si fa sempre più calda la campagna referendaria e io mi trovo a dovere presentare niente meno che il padre del divorzio, Loris Fortuna, al Municipale. Zanon viene tenuto fuori per evitare risse, dopo lo scontro all'andata con Fraccapan. Resistere dobbiamo, perchè l'Avellino ha fame di vittoria. Nelle ultime cinque partite ne ha perse quattro e pareggiata una e dalla medio-alta classifica è scivolato in zona pericolo. Succede così, che proprio Fava, l'anno scorso sempre a digiuno con noi, amico di pali e stinchi e parate in extremis, la metta dentro su punizione a fine primo tempo. Poi, nella ripresa, Donina potrebbe anche pareggiare, ma il suo tiro da pochi passi finisce di un centimetro sopra la traversa. Adesso si rifà dura.

12 maggio 1974

Reggiana-Reggina: 2-0 (1-0)

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan (Sacco dal 59'); Donina, Stefanello, Marini; Francesconi, Monari, Zandoli (Sacco dal 67'), Zanon, Albanese.

Reggina: Cazzaniga, Siciliano, D'Astoli; Sali, Landini, De Petri; Filippi, Dal Bozzolo (Comini dal 46'), Merighi, Corni, Bonfanti.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Gol: Zandoli (R) su rig. al 36', Sacco (R) all'80'.

Note. E' la grande giornata del referendum sul divorzio. I brigatisti rossi che hanno rapito il giudice Sossi chiedono la liberazione di alcuni terroristi in carcere. E' una sfida allo Stato. Voto no alla mattina dopo aver fatto una campagna che più intensa non si può. Il giorno prima siamo stati in montagna con la macchina della federazione e col bel disco di Modugno dedicato al divorzio "Il nostro anniversario". E abbiamo distribuito volantini nei bar. Ma questa è anche la giornata decisiva della Reggiana impegnata con la squadra dell'altra Reggio in una sorta di derby salvezza. Vincere si deve e si può. E oggi, davanti ai soliti 10mila e più, la Reggiana non delude, grazie a Zanon, gran ispiratore del gioco di centrocampo. Rado è oggi impegnato in una sola difficile

parata su bolide di Bonfanti, Zandoli è in ombra, Albanese impacciato e solo Francesconi inventa qualcosa e al 36' entra in area ed è fermato fallosamente da De Petri. Zandoli trasforma il rigore. Poi ci pensa Sacco, subentrato a Zandoli, a chiudere la partita dopo una discesa di Zanon e un tiro che s'insacca debolmente in rete, grazie anche all'indecisione di Cazzaniga.

19 maggio 1974

Atalanta-Reggiana: 3-0 (2-0)

Atalanta: Cipollini, Percassi, Lugnan; Scirea, Vianello, Leoncini; Macciò, Vignando, Bonci (Gattelli al 70'), Pirola, Pellizzaro.

Reggiana: Rado, D'Angiulli, Malisan; Donina, Stefanello, Marini; Sacco, Monari, Zandoli (Sacco dal 67'), Zanon, Albanese.

Arbitro: Ciulli di Roma.

Gol: Pellizzaro (A) al 2', Macciò (A) al 21', Vignando (A) al 63'.

Note. Il divorzio non si cancella. Abbiamo vinto, anzi stravinto, rispetto alle incerte previsioni. E abbiamo festeggiato tutta la notte. Qui a Bergamo, invece, verrebbe proprio la voglia di divorziare dalla Reggiana, di dimettersi da tifosi. Ma come si fa? Loro, dopo due minuti, vanno in vantaggio grazie a una rete meritevole di un "Mai dire gol" del futuro. Rado rinvia sulla schiena di Bonci, un altro ex, se ne avvede Pellizzaro che si trova la palla da mettere nella rete sguarnita. E oplà. Poi al 21', bella azione di Vignando, ancora l'ex, che smista su Scirea, sì proprio lui, interviene Macciò, che calcia e raddoppia. Nella ripresa ci pensa proprio Vignando, di testa, a triplicare e a mandarci in crisi, anche se ci teniamo a più due dalla zona retrocessione.

26 maggio 1974

Bari-Reggiana: 1-0 (0-0)

Bari: Mancini, Generoso, Galli; Marongiu, Spimi, Consonni; Scarrone, Sigarini, Marcolini, D'Angelo, Florio.

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Stefanello (Sacco dall'85'), Porcari; Francesconi, Monari, Zandoli, Zanon, Malpeli.

Arbitro: Cali di Roma.

Gol: Spimi (B) all'84'.

Note. Succede di tutto. Una bottiglietta ferisce il nostro

La Reggiana si salva ad Arezzo col 2 a 2 dell'ultima partita. Campari e Grevi esultano

massaggiatore Abramo Cimurri, una punizione inventata dall'arbitro a cinque minuti dalla fine, e battuta mentre i nostri stavano ancora protestando, consegna la vittoria a un Bari quasi retrocesso, ma che gioca col coltello tra i denti. Però la Reggiana non c'è. E proprio quando il Bari è costretto a giocare in dieci, prende il gol. Noi tremiamo per la classifica (anche se siamo sempre in vantaggio di un punto sulla Reggina) e festeggiamo la liberazione del giudice Sossi (ma adesso dovranno davvero liberare quelli della banda del 22 Ottobre?). La Reggiana annuncia ricorso. Non per la liberazione di Sossi, ma per la bottiglietta.

2 giugno 1974

Reggiana-Ascoli: 0-0

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Montanari, Stefanello; Passalacqua, Sacco, Zandoli, Zanon, Malpeli (Albanese dal 65').

Ascoli: Grassi, Perico, Legnaro; Colautti, Castoldi, Minigutti; Morello, Vivani, Silva (Colombini dal 80'), Gola, Campanini.

Arbitro: Menegali di Roma.

Note. Strage a Brescia, strage fascista, sembra. E ci sono sei morti e decine di feriti. E poco dopo altro conflitto a fuoco tra un gruppo di neo fascisti e i carabinieri vicino a Rieti: un altro morto e tre feriti gravi. Ma che sta succedendo in Italia? Siamo alla guerra civile? Ci consoliamo con questo pomeriggio di sport. E di tifo. Arrivo dal Lido di Spina in Cinquecento e a Modena m'imbatto nella colonna di pullman ascolani. Quando entro al Mirabello (ci sono 15mila persone dei quali 10.823 paganti e 2.950 abbonati) mi accorgo che i tifosi marchigiani sono almeno cinquemila. E la partita si trascina stanca verso un prevedibile pareggio che va bene ad entrambe. Loro con più d'un piede in serie A e noi che manteniamo il vantaggio sulla terzultima. Qualche occasioncina per loro (tre o quattro tiri in porta) e una occasioncina per noi con Zandoli a tre minuti dalla fine che si fa parare da Grassi un pallone da tre metri. A fine partita scatenati Grevi e Zanni contro il pubblico di Reggio che ha fischiato la Reggiana dall'inizio alla fine. Ingenerosi.

9 giugno 1974

Reggiana-Como: 1-0 (1-0)

Reggiana: Bartolini, D'Angiulli, Malisan; Donina, Montanari, Stefanello; Passalacqua, Sacco, Zandoli, Zanon, Albanese.

Como: Rigamonti, Callioni, Melgrati; Correnti, Cattaneo, Casone; Rossi, Curi, Vannini, Pozzato (Brunetti dal 48'), Galluppi.

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Gol: Sacco (R) al 38'.

Note. Partiamo dal Sacco-gol. Meraviglioso. Si trova la palla tra i piedi, buoni, buonissimi, scarta il suo avversario, si mette in diagonale sulla sinistra rispetto a Rigamonti, poi lo trafugge di taglio con una palla tra palo e portiere. Ma perchè Sacco non gioca sempre così? I guai della Reggiana sarebbero finiti da un pezzo. Ci sono 12mila spettatori al Mirabello, un migliaio di Como, venuti qui ad alimentare la loro volontà di promozione. Che invece per la seconda volta è frustrata al Mirabello. Alla fine tutti in campo e Campari e Grevi in trionfo. Sembra di festeggiare la salvezza. Poi l'annuncio della vittoria del Perugia raffredda gli entusiasmi, Siamo ancora a un punto di vantaggio su Perugia e Reggina e domenica ci giochiamo tutto ad Arezzo.

16 giugno 1974

Arezzo-Reggiana: 2-2 (1-1)

Arezzo: Arrigucci, Giuliani, Vergani; Righi, Marini, Cencetti; Marchetti, Pienti, Mujesan, Magherini, Vallongo.

Reggiana: Rado, D'Angiulli (Marini dal 21'), Malisan; Donina, Montanari, Stefanello; Passalacqua, Sacco, Zandoli, Zanon, Albanese.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Gol: Sacco (R) al 23', Magherini (A) al 30' e al 47', Zandoli (R) al 54'.

Note. Salvi. Ma che paura. Da Reggio partono in tanti: un treno speciale e centinaia di auto. La partita è anche trasmessa via radio da Pier Paolo Cattozzi in piazza Prampolini, ma io sono a San Polo alla Festa dell'Avanti, che ho organizzato (sono responsabile della stampa e propaganda del Psi) nel lido dell'Enza. Comincia anche il Campionato del mondo e riesco, sempre da San Polo, a vedere l'Italia che trema con Haiti e Chinaglia che se ne va mandando tutti a quel paese. Ad Arezzo la Reggiana trema quando Magherini segna il gol del vantaggio ad inizio ripresa, dopo aver segnato prima il pareggio (Sacco con un pallonetto su punizione ci aveva portato in vantaggio dopo 23 minuti). Ma Zandoli ci salva. Vincono Reggina e Perugia. Siamo salvi per la differenza reti. Finiamo pari al Perugia, alla Reggina e al Brindisi. Ma sono i calabresi a raggiungere il Catania e il Bari in serie C.

1973-74

Passalacqua in azione nel derby del Mirabello col Parma del 31 marzo 1974 che termina 0 a 0.



Zandoli anticipato dal portiere crociato nel derby del Mirabello col Parma.



1973-74

classifica

VARESE	51
ASCOLI	51
TERNANA	50
COMO	46
PARMA	39
TARANTO	39
PALERMO	39
NOVARA	38
SPAL	38
AREZZO	37
ATALANTA	36
BRESCIA	36
CATANZARO	35
AVELLINO	35
PERUGIA	34
REGGIANA	34
BRINDISI	34
REGGINA	34
BARI	28
CATANIA	26

Varese, Ascoli e Ternana sono promosse in serie A, Catania, Bari e Reggina (quest'ultima per la peggior differenza reti) sono retrocesse in C.

A fine campionato il capocannoniere Flaviano Zandoli è venduto in A al neopromosso Ascoli

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
ALBANESE	28-4	
BARTOLINI	24-0	
CARRERA	3-0	
CIANCHETTI	3-0	
D'ANGIULLI	31-0	
DONINA	38-1	
FRANCESCONI	30-3	
MONARI	27-0	
MARINI	34-0	
MALISAN	35-0	
MONTANARI	15-0	
PORCARI	3-0	
PASSALACQUA	26-1	
RADO	14-0	
SILIGARDI	1-0	
SACCO	28-4	
STEFANELLO	27-2	
ZANDOLI	36-12	
ZANON	33-0	



Si esultava anche così. Dopo il fantastico gol di Sacco al Bari, ecco giocatori e magazziniere che si spingono contro la recinzione del campo. Anzichè sfondarla dall'interno rischiano così di sfondarla dall'esterno. Con tante grazie da parte dei poveri tifosi assiepati dall'altro lato.